COMUNE DI TAURISANO

Provincia di Lecce

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E per la trasparenza

(P.T.P.C.)

AGGIORNAMENTO 2019-2020-2021

(*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione,* articolo 1, commi 8 e 9 della legge 60 novembre 2012 numero 190)

Approvato con Deliberazione di G.C. n. 19 del 30/01/2019

Indice

PARTE I
IL PIANO ANTICORRUZIONE

1. Introduzione
2. Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto
3. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)
4. I soggetti obbligati
5. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
6. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)
7. Destinatari del Piano
8. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
9. I referenti
10. I dipendenti
11. Procedure di formazione ed adozione del Piano
12. Analisi del contesto esterno
13. Analisi del contesto interno
14. Mappatura dei processi
15. Trattamento del rischio – Misure trasversali
16. Obbligo di formazione del personale impiegato nei settori a rischio
17. Altre iniziative
17.1 Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio
17.2 Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale e codice di comportamento
17.3 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità
17.4 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato
18. Prevenzione della corruzione e segnalazione di illeciti (C.D. WHISTLEBLOWER) 2

PARTE II
LA TRASPARENZA

19. Obblighi di trasparenza
20. Il Responsabile della Trasparenza
21. Obiettivi Strategici
22. Altri strumenti di programmazione
23. Comunicazione
24. Attuazione
25. Il processo di pubblicazione dei dati
26. I collegamenti con il piano della performance o con gli analoghi strumenti di programmazione
27. Pubblicazione ed aggiornamento dei dati
28. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della Trasparenza
29 Accesso civico
30. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico
31 Tabella trasparenza
32. La trasparenza e le gare d'appalto
33. Privacy
34. Monitoraggio sull'attuazione del Piano
35. Ulteriori iniziative
Allegati:
1) Scheda contesto esterno
2) Scheda contesto interno
3) Gestione del rischio

3.1) Elenco delle aree di rischio individuate
3.2) Settori e relative aree di rischio
3.3) Aree di rischio e processi per settore
3.4) Mappatura processi, analisi rischio e misure

PARTE I
IL PIANO ANTICORRUZIONE

1. Introduzione

Sulla Gazzetta Ufficiale numero 265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 numero 190.
La legge 190/2012, anche nota come "legg e anticorruzione" o "legge Severino", reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
La legge è entrata in vigore il 28 novembre 2012.
Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.
Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4.
Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.
La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).
In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (Groupe d'Etats Contre la Corruptione) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

2. Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema di prevenzione e contrasto

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.
Il codice penale invece prevede tre fattispecie.
L'articolo 318 punisce la "corruzione per l'esercizio della funzione" e dispone che:
il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.
L'articolo 319 del Codice penale sanziona la "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio":
"il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni".
Infine, l'articolo 319-ter colpisce la "corruzione in atti giudiziari":
"Se i fatti indicati negli articolo 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.
Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni".
Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.
Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito

una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:
tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.
Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.
"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".
Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- i Prefetti della Repubblica, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;
- gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

3. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della "perfomance" delle pubbliche amministrazioni.
Successivamente la denominazione della CiVIT è stata sostituita da quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.
La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.
L'ANAC:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
- riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
- salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.
Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

- predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione").

4. I soggetti obbligati

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. "Freedom of Information Act" (o più brevemente "*Foia*").

Le modifiche introdotte dal *Foia* hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

Questi ultimi sono distinti tra soggetti tenuti ad approvare il PTPC e soggetti che possono limitarsi ad assumere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 (articolo aggiunto proprio dal decreto legislativo 97/2016) individua tre categorie di soggetti obbligati:

1. Le pubbliche amministrazioni (art. 2-bis comma 1);
2. Altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (art. 2-bis comma 2);
3. Altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (artoclo 2-bis comma3).

La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni, come notoriamente definite dall'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, comprese "le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione".

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il comma 2 dell'articolo 2-bis del decreto legislativo 33/2013 ha esteso l'applicazione della disciplina sulla "trasparenza" anche a:

- enti pubblici economici;
- ordini professionali;
- società in controllo pubblico, escluse le società quotate in borsa;
- associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative di quelle già attivate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Tali soggetti devono integrare il loro modello di organizzazione e gestione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità.
Le misure sono formulate attraverso un "documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC".
Se invece tali misure sono elaborate nello stesso documento attuativo del decreto legislativo 231/2001, devono essere "collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti" (PNA 2016, pagina 13).
Infine, qualora non si applichi il decreto legislativo 231/2001, ovvero i soggetti sopra elencati non ritengano di implementare tale modello organizzativo gestionale, il PNA 2016 impone loro di approvare il piano triennale anticorruzione al pari delle pubbliche amministrazioni.
Il comma 3 del nuovo articolo 2-bis del "decreto trasparenza" dispone che alle società partecipate, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitino funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applichi la stessa disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile", ma limitatamente a dati e documenti "inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea".
Per detti soggetti la legge 190/2012 non prevede alcun obbligo espresso di adozione di misure di prevenzione della corruzione.
Il PNA 2016 "consiglia", alle amministrazioni partecipanti in queste società, di promuovere presso le stesse "l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del decreto legislativo 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ex legge 190/2012".
Per gli altri soggetti indicati al citato comma 3, il PNA invita le amministrazioni "partecipanti" a promuovere l'adozione di "protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l'adozione di modelli come quello previsto nel decreto legislativo 231/2001".

5. Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).
Il primo Piano nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.
Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del PNA.
Il 3 agosto l'ANAC ha approvato il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016 con la deliberazione numero 831.
Con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato definitivamente l'aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione mentre l'aggiornamento 2018 è stato approvato con la deliberazione numero 1074 del 21 novembre 2018.
L'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016, ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione.

6. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

La legge 190/2012 impone l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

Per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso all'A.N.AC. attraverso il sistema integrato "PERLA PA".

Al riguardo, il PNA 2016 precisa che, in attesa della predisposizione di apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione, non deve essere trasmesso alcun documento. L'adempimento è assolto con la sola pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Corruzione".

I Piani e le loro modifiche o aggiornamenti, devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC".

Pertanto, secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

- ❖ il piano della performance;
- ❖ il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;

b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

c) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la Rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di figure di qualsiasi tipo di Responsabilità.

1. Il Piano ha come obiettivi quelli di:

d) evidenziare le attività maggiormente sensibili e non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012;

e) assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);

f) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili;

g) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;

h) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità degli incarichi;

i) assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Il piano realizza tale finalità attraverso:

- ➢ l'individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- ➢ la previsione, per tali attività, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ➢ la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- ➢ il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- ➢ il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi

economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti e dipendenti;

- l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

7. Destinatari del Piano

Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione, mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano Nazionale Anticorruzione, sono:

a) l'Autorità di indirizzo politico;
b) il responsabile della prevenzione;
c) i referenti per la prevenzione;
d) i responsabili di posizione organizzativa per i settori di rispettiva competenza;
e) l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e gli altri organismi di controllo interno;
f) l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.);
g) tutti i dipendenti dell'amministrazione;
h) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

8. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel Comune di Taurisano (LE) è il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Matilde Cazzato, nominata con decreto sindacale n.22 del 19.09.2016, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti".

A norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, il Sindaco può disporre diversamente, motivandone le ragioni in apposito provvedimento di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione, adottato con decreto sindacale, previo parere della Giunta Municipale.

L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della Prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria.

Il decreto legislativo 97/2016 (articolo 41 comma 1 lettera f) ha stabilito che l'organo di indirizzo assuma le eventuali modifiche organizzative necessarie *"per assicurare che al responsabile siano attribuiti* funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".

Inoltre, il decreto 97/2016:

- ha attribuito al responsabile il potere di segnalare all'ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- ha stabilito il dovere del responsabile di denunciare all'organo di indirizzo e all'OIV *"le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"*.

In considerazione di tali compiti, secondo l'ANAC risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il responsabile possa svolgere "*il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni*".

Pertanto l'ANAC invita le amministrazioni "a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali (ad esempio, negli enti locali il regolamento degli uffici e dei servizi) e comunque nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile".

Secondo l'aggiornamento 2018 del PNA 2016, l'amministrazione è tenuta a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico le condanne in primo grado di cui al decreto legislativo 235/2012, art. 7 comma 1 lett. a) - f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione» (ANAC, delib. 1074 del 21/11/2018, pag. 17). L'Autorità ritiene che il RPCT debba sempre dare tempestiva

comunicazione all'amministrazione presso cui presta servizio di aver subìto eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle relative alle disposizioni sopra richiamate. L'amministrazione, ove venga a conoscenza di tali condanne, è tenuta alla revoca dell'incarico di RPCT.
Si ricorda che i provvedimenti di revoca devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità come disciplinato nel regolamento approvato con deliberazione ANAC n. 657/2018.
Laddove le condanne riguardino fattispecie che non sono elencate nelle disposizioni sopra richiamate, le amministrazioni possono chiedere l'avviso dell'Autorità anche nella forma di richiesta di parere, al fine di dirimere le situazioni di incertezza sui provvedimenti da adottare nei confronti del RPCT (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 17 e 18).
Secondo l'ANAC è "altamente auspicabile" che:

- il responsabile sia dotato d'una "*struttura organizzativa di supporto adeguata*", per qualità del personale e per mezzi tecnici;
- siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

A parere dell'Autorità "*appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile*". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.
La struttura di supporto al responsabile anticorruzione "*potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo*". Potrebbe, invero, essere a disposizione anche di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione quali, ad esempio: controlli interni, strutture di audit, strutture che curano la predisposizione del piano della performance.
Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che *vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*.
Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.
È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "*dovere di collaborazione*" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti, le funzioni e riveste i "*ruoli*" seguenti:
- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della

legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: "(…) *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale*";
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito web dell'amministrazione;
- trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente "stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).
È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 16).
Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017. Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.
È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo.
Il responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche. Può essere individuato in una professionalità interna o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna. Il responsabile anticorruzione, al contrario, è sempre un soggetto interno.
Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba

coincidere con il RPCT.
Secondo l'Autorità "la sovrapposizione dei due ruoli [può] rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT".
"Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccoli dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD".
Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico): "In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL). In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD".

9. I referenti

I Responsabili di settore in cui è articolato l'Ente sono designati Referenti nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione il quale può discostarsi da tale designazione con provvedimento espresso.

E' compito dei Referenti:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei Dipendenti dell'Ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- monitorare il rispetto dei tempi procedimentali;
- formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'Ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In applicazione delle competenze appena elencate, combinate con le disposizioni di cui alla legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale del Referente sul quale, in relazione alla propria Area, ricade l'obbligo di monitorare le attività esposte al rischio di corruzione e di assumere i provvedimenti utili a prevenire i fenomeni corruttivi.

I Referenti, inoltre, così come individuati nel Piano e secondo quanto previsto nella Circolare Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013:

– svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull'intera Struttura organizzativa, sull'attività dell'Amministrazione e sulle condotte assunte, nonché sul costante monitoraggio dell'attività svolta dai Titolari di Posizioni di Responsabilità, a qualsiasi titolo, assegnati agli Uffici di riferimento, ed anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;

– osservano e fanno osservare le misure contenute nel P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012;

– partecipano al processo di gestione del rischio;
– propongono le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
– assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
– adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
– assicurano la tracciabilità dei processi decisionali all'interno degli atti e dei provvedimenti di competenza;
– assicurano che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse;
– realizzano azioni di sensibilizzazione e qualità dei Rapporti con la Società Civile.

10. I dipendenti

Tutti i dipendenti, osservando le disposizioni contenute nel presente Piano:
– concorrono ad attuare la prevenzione ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012;
– partecipano al processo di gestione del rischio di cui all'Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione;
– segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al proprio Responsabile e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, ai sensi dell'art. 54bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001;
– segnalano casi di personale conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241 del 1990 e degli artt. 6 e 7 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013.

11. Procedure di formazione ed adozione del Piano

I Responsabili di Servizio, entro il 30 novembre, possono presentare al Responsabile della Corruzione delle proposte di modifica/integrazione del Piano in particolare in ordine alla individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione ed alle misure da adottare.

Il Responsabile, anche sulla base delle proposte eventualmente pervenute dai Responsabili di Servizio, elabora lo schema di Piano e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

Entro il 31 gennaio, salvo diverso altro termine fissato dalla legge, il Piano viene approvato dalla Giunta Comunale.

Il Piano può essere modificato ed integrato anche in corso di anno, su proposta del Responsabile, allorchè sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine alle attività dell'Amministrazione.

Copia del Piano, unitamente a quelle precedenti, è pubblicato sul sito istituzionale, in "Amministrazione trasparente", "Altri contenuti", "Corruzione".

Copia del Piano è trasmessa ai dipendenti in servizio.

12. Analisi del contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, applicando l'indirizzo dell'ANAC, secondo i dati e le informazioni contenuti nella "**Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" per il 2015**, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017 (Documento XXXVIII, numero 4) disponibile alla

pagina web:

http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&

per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

Nel territorio leccese perdura la fase di riorganizzazione degli assetti criminali derivante dal vuoto di potere provocato dalla attività di contrasto svolta dalle Forze di Polizia all'indirizzo dei principali sodalizi locali. Le criminalità organizzata si presenta duttile ed evidenzia una propensione a: - inseguire gli affari più lucrosi, con metodi che privilegiano l'immediatezza del risultato e il contenimento dell' impegno; - privilegiare il metodo bellico per difendere i propri interessi criminali, o per approfittare di momenti di debolezza di gruppi avversi, oppure per inseguire mire espansionistiche territoriali - piuttosto che creare e rispettare accordi o alleanze. Le giovani generazioni criminali della provincia appaiono meno sensibili all'autorevolezza dei capi della Sacra Corona Unita leccese, che sembrano mal tollerare le direttive dei boss più anziani, rispetto ai quali tendono a sostituirsi: ciò sarebbe anche dimostrato dalla minor attrattiva da parte delle giovani leve per le cerimonie delle affiliazioni e quindi delle promozioni. Le attività delittuose dei clan salentini, caratterizzate per l'elevata capacità d'infiltrazione nel tessuto economico-finanziario, spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti, in specie quello di marijuana e di cocaina, rapine in danno di banche e uffici postali, nonché dal riciclaggio alla contraffazione industriale e commerciale. Le organizzazioni criminali, sempre alla ricerca di nuove e più sicure forme di riciclaggio, hanno orientato il loro interesse verso attività commerciali ed imprenditoriali caratterizzate da grandi movimentazioni di denaro contante, quali quelle operanti nel settore della gestione, diretta o indiretta, di sale da gioco e della raccolta di scommesse ; rilevante è anche l'interesse dei gruppi organizzati leccesi al comparto turistico. Nella provincia di Lecce non mancano episodi di intimidazione a carico di personaggi amministratori pubblici-locali, danneggiamenti, incendi di autoveicoli, incendi ed esplosione di ordigni ad esercizi commerciali o nei pressi di cantieri industriali o di attività artigiane etc, attività che sembrano potersi collocare nel contesto della intimidazione, verosimilmente, finalizzata alle estorsioni. Nondimeno si registrano, altresì, i furti di mezzi d'opera per il movimento terra nonché di veicoli e macchine agricole, per la cui restituzione viene richiesto il pagamento di una somma di denaro (c.d. "cavallo di ritorno"). In materia di usura, invece, occorre sottolineare come le difficoltà di accesso al credito bancario abbiano provocato l'espansione del mercato del credito illegale; infatti, diverse indagini hanno nel tempo dimostrato il coinvolgimento nell'attività usuraria di dipendenti infedeli di istituti di credito o, addirittura, l'asservimento all'illecita attività di società finanziarie. Con riferimento al traffico degli stupefacenti, i maggiori gruppi criminali pugliesi hanno stretto rapporti con grosse organizzazioni albanesi, dalle quali si riforniscono di cocaina e di eroina nonché con le 'ndrine calabresi; si è rilevato, altresì, un notevole incremento del traffico di marijuana proveniente dall'Albania. Ferma restando l'assoluta centralità del narcotraffico, annoverabile tra gli interessi più remunerativi e tra gli strumenti più efficaci di coesione tra i vari clan coinvolti, si può affermare che il traffico di immigrati clandestini e la connessa tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo continua ad essere un importante fonte di lucro per le organizzazioni criminali a base etnica. I migranti trasportati provengono in prevalenza da Afghanistan, Iraq, Iran, Pakistan, Palestina, Eritrea e più recentemente dalla Siria. Mentre in precedenza le zone di provenienza erano la Cina, l'India, i Paesi dell'Est europeo quali Ucraina, Romania, Bulgaria, Bielorussia, oltre alla stessa Albania, la cui criminalità gestiva il traffico di immigrati conducendoli attraverso il canale d'Otranto a bordo

di veloci e potenti gommoni e sbarcandoli sulle coste salentine, prevalentemente nel tratto tra Otranto e Brindisi. Il Paese di imbarco non è più l'Albania, bensì la Turchia o la Grecia, dove i migranti vengono trasportati a bordo di autoveicoli. Nel distretto di Lecce operano da diversi anni aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri, che presentano caratteristiche proprie secondo l'etnia di cui sono espressione. Tali gruppi, benché non ancora solidamente strutturati, interagiscono non solo con le organizzazioni di riferimento nei paesi d'origine, ma anche con i sodalizi criminali dei Paesi di transito e di destinazione dei traffici illeciti internazionali a cui si dedicano. La criminalità albanese, stabilmente insediata in Italia, ha raggiunto modalità operative tipicamente transnazionali, commercializzando con i gruppi locali ma mantenendo consolidati legami con formazioni balcaniche ed altri pericolosi gruppi stranieri, principalmente di origine marocchina. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell'immigrazione e di sfruttamento della prostituzione. Sul punto occorre evidenziare che da anni viene rilevata la diretta operatività sul territorio anche di gruppi criminali di origine marocchina, che gestiscono in proprio il traffico di stupefacenti a favore della criminalità locale. Altro settore che associa le consorterie criminali salentine con organizzazioni straniere è il traffico di armi, avuto riguardo alla diffusione in Albania e Montenegro di pistole e di mitragliette, fenomeno che ha dato origine ad un sistematico commercio verso l'Italia. La comunità senegalese, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d'autore. Cittadini romeni si sono resi responsabili di sfruttamento della prostituzione di connazionali e dei furti di rame. La criminalità cinese è dedita soprattutto allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali così come quella ucraina che risulta attiva, inoltre, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Volendo procedere ad una mappatura sul territorio, dei principali gruppi criminali presenti, per il capoluogo si segnalano i già citati "Briganti" - che possono contare sull'appoggio dei "Tornese" di Monteroni (LE) e i "Rizzo". Questi gruppi, oltre che sulla città di Lecce, eserciterebbero la loro influenza fino ai comuni di Vernole, Cavallino, Lizzanello, Melendugno, Merine, Vernole, Caprarica, Calimera e Martano. In provincia di Lecce risultano, invece, attivi, oltre al citato gruppo "Tornese", quello dei "Leo" (in forte attrito con il clan "Briganti"),"Padovano", operante a Gallipoli ed alleato con i "Tornese" di Monteroni di Lecce nonché i gruppi "De Tommasi Pellegrino","Coluccia","Montedoro", "Giannelli", "Vernel", operativo su Vernole, Melendugno, Calimera, Lizzanello, Merine, Castrì di Lecce, Cavallino e Caprarica di Lecce, "Montedoro-De PaolaGiannelli", "Scarcella","Notaro".

Nello specifico, per quanto concerne il territorio del comune di Taurisano, nel suddetto documento, non sono rinvenibili espliciti riferimenti ad esso.

Con riferimento ancora al contesto esterno ma fuori dall'aspetto più prettamente inerente l'ordine pubblico, si rimanda alla scheda allegata al presente Piano.

13. Analisi del contesto interno

Gli ambiti e gli indicatori del contesto organizzativo interno sono riportati nelle schede allegate al presente Piano.

14. Mappatura dei processi

Il Piano Nazionale Anticorruzione pone in capo alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di mappare i processi intesi come un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in prodotto (output del processo).

Negli appositi allegati al presente Piano inerenti la "Gestione del Rischio", sono analizzate le aree individuate a rischio nel Piano Nazionale Anticorruzione, con riferimento ai relativi ambiti di rischio ed alle misure di prevenzione di ciascun rischio.

Sono poi analizzati i relativi processi e le misure di prevenzione volte a contrastare il fenomeno corruttivo in relazione a ciascun processo.

Le misure sono assegnate ai Responsabili i quali sono tenuti ad attuarle secondo una cadenza ivi riportata.

Tali elenchi, già ampiamente integrati nel corso del presente aggiornamento del Piano, potranno essere integrati laddove dovessero emergere nuovi processi soggetti a rischio di corruzione.

15. Trattamento del rischio - misure trasversali

In aggiunta alle misure di prevenzione indicate per ciascun processo, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, sono individuate le seguenti misure trasversali:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:
- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, salvo eccezioni specificamente motivate;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente ed il Responsabile di Settore;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;

d)nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nel rispetto della normativa, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;

f) nell'attività contrattuale:
- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti anche nei casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;
- utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione);
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;

g) con specifico riferimento alle **procedure negoziate, affidamenti diretti, in economia o comunque sotto soglia comunitaria:**
- obbligo di dettagliare nella determina a contrarre le motivazioni del ricorso a tali procedure;
- sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara;
- analisi semestrale degli affidamenti non concorrenziali che, in corso di esecuzione o una volta eseguiti,

abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente;
- assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia;
- obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici nell'arco di un semestre;

h) con specifico riferimento **alla nomina della commissione di gara, alla gestione delle sedute di gara ed alla verifica dei requisiti di partecipazione**:
- obblighi di trasparenza/ pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti;
- rendicontazione semestrale, per i contratti sopra i 500.000,00 euro, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami / segnalazioni sulle nomine effettuate.
- Rilascio, da parte dei commissari, di dichiarazioni attestanti:

- L'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni;
- Di non svolgere o aver svolto "alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo, relativamente al contratto del cui affidamento si tratta (art. 77, comma 4, D.lgs. 50/2016);
- Di non aver concorso, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi (art. 77, comma 6, D.lgs. 50/2016);
- Di non trovarsi in situazioni di incompatibilità e di astensione di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016 (art. 77, comma 9, D.lgs. 50/2016); .

h) **negli atti di erogazione dei contributi**, **nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi**: predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
i) **nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca** a soggetti esterni, allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
l) **nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente**, operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;
m) **nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso** acquisire, all'atto dell'insediamento, la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti al concorso;
n) **nell'attuazione dei procedimenti amministrativi,** favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni, ecc. e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

o) **completamento o comunque implementazione dell'informatizzazione dei processi**: ciò consentirà per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase; logica conseguenza di detto processo sarà il tendenziale accesso telematico a dati, documenti e procedimenti. Ciò consentirà l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

p) **il monitoraggio sul rispetto dei termini procedimentali** per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

16. Obbligo di formazione del personale impiegato nei settori a rischio

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di

- individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- individuare, di concerto con i responsabili di settore, i soggetti incaricati della formazione;
- definire i contenuti della formazione;

La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in aula, tavoli di lavoro, ecc.

A questi si aggiungono seminari di formazione online, in remoto.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un obbligo d'ufficio la cui violazione, se non adeguatamente motivata, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari.

L'obbligo di partecipare alla formazione di cui al presente articolo è esteso anche ai Responsabili dei settori.

17. Altre iniziative

17.1 Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio

La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

Il ricorso alla rotazione deve infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione, senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per tali motivi, la rotazione deve essere presa in considerazione, ove possibile, come strumento di organizzazione nel rispetto delle professionalità presenti nella struttura.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, l'Amministrazione è tenuta ad operare scelte organizzative nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi quali, a titolo esemplificativo, la previsione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o, ancora, l'articolazione delle competenze.

Ciò posto, è evidente che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

D'altro canto, la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede quanto segue*: "(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*.

Pertanto il Sindaco, in sede di nomina dei Responsabili di Servizio, e comunque al termine di un quinquennio nella posizione, valuterà la sussistenza dei suddetti presupposti per, eventualmente, operare la rotazione degli incarichi per le attività a più elevato rischio di corruzione.

17.2 Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale e Codice di comportamento

Ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, coloro che sono stati *condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a *comunicare* – non

appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a *procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile, all'atto della designazione, sarà tenuto a rendere, ai sensi del D.P.R. 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare **l'articolo 53, comma 1-bis**, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi **dell'articolo 53, comma 3-bis**, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere, anche a titolo gratuito, i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:
a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato, o è in procinto di instaurare, un rapporto di partenariato.

Il **comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001**, introdotto dalla L. 190/2012, vieta ai dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto, deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "**Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**" approvato con D.P.R. n. 62/2013. In particolare, si applica il Codice di Comportamento specificamente approvato, per il Comune di Taurisano, con deliberazione di G.C. n. 8 del 30.01.2014.

17.3 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha il compito di verificare che nell'ente siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e Responsabili.

All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti sono pubblicate nel sito web comunale.

Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

17.4 Disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'ente, è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

18. Prevenzione della corruzione e segnalazione di illeciti (C.D. WHISTLEBLOWER)

Il Whistleblowing è la segnalazione compiuta da un lavoratore che, nello svolgimento delle proprie mansioni, si accorga di una frode, un rischio o una situazione di pericolo che possa arrecare danno all'Ente, nonché a colleghi, cittadini, stakeholder e qualunque altra categoria di soggetti.

La legge n.179 del 30.11.2017 sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54-bis del D.Lgs. 165/2001 disciplinando compiutamente l'istituto..

Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, "condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

In caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC informerà il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere ai nuovi compiti assegnati dalla legge, l'Autorità nazionale anticorruzione è al lavoro per predisporre apposite linee guida per la gestione delle segnalazioni e istituire un apposito ufficio che si occuperà in via esclusiva del whistleblowing.

Questo Ente si è dotato di un **sistema informatizzato** che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e la relativa archiviazione. A tal fine, con deliberazione di G.C. n. 92 del 7.05.2018, è stato approvato un documento disciplinante la segnalazione di illeciti o di irregolarità e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

PARTE II
La trasparenza

19. Obblighi di Trasparenza

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il "*Freedom of Information Act*"(Foia) del 2016 (d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97) ha modificato in parte la legge "anticorruzione" e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituiti del "decreto trasparenza".

La trasparenza dell'azione amministrativa rimane la misura cardine dell'intero impianto

anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 (Foia) prevede:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Il Comune riconosce ed assicura a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui tale obbligo sia stato omesso da parte dell'Amministrazione (accesso civico semplice) nonchè il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione (accesso civico generalizzato).

I criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dell'accesso civico, sia semplice che generalizzato, sono disciplinati da apposito regolamento comunale.

Ai sensi dell'art.9 del D.P.R. 62/2013 (Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici), ciascun dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

20. Il Responsabile della Trasparenza

Nel Comune di Taurisano il Responsabile della Trasparenza coincide con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato nella persona del Segretario Generale, con decreto del Sindaco n.22 del 19.09.2016, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente - altri contenuti.

Il Responsabile della Trasparenza svolge compiti di monitoraggio e di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubbliche, nonchè segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

21. Obiettivi strategici

L'amministrazione ritiene che la trasparenza assoluta dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di *trasparenza sostanziale:*

1. la **trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale** alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. **il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico,** come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

La Giunta Comunale approva il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano della performance, uniti organicamente in un unico documento sulla base di quanto disposto dal bilancio di previsione annuale e pluriennale; i contenuti del piano della performance dovranno essere strettamente connessi ed integrati

con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità.

A tal fine, in sede di predisposizione annuale del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano della performance, vengono inseriti specifici obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza, muniti di indicatori oggettivi e misurabili, per consentire ai cittadini di conoscere, comparare e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato del Comune di Taurisano.

Nella Relazione sulla performance, viene annualmente dato specifico conto dei risultati raggiunti in materia di contrasto alla corruzione e di trasparenza dell'azione amministrativa, sotto il profilo della performance individuale ed organizzativa, rispetto a quanto contenuto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

22. Altri strumenti di programmazione

Gli obiettivi di *trasparenza sostanziale* sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale, riportati nelle Tabelle che seguono:

Programmazione di medio periodo:

Documento di programmazione triennale	Periodo	Obbligatorio	Atto di approvazione
DUP - Documento Unico di Programmazione (art. 170 TUEL)	2019-2021	SI	
Programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 39 decreto legislativo 449/1997)	2019-2021	SI	
Piano della performance triennale (art. 10 decreto legislativo 150/2009)	2019-2021	NO	
Piano triennale delle azioni positive per favorire le pari opportunità (art. 48 decreto legislativo 198/2006)	2019-2021	SI	
Programmazione triennale dei LLPP (art. 21 del decreto legislativo 50/2016)	2019-2021	Oltre 100.000 euro	
Programmazione biennale forniture e servizi (art. 21 del d.lgs. 50/2016 e co. 424 l. 232/2016)	2019-2020	Oltre 40.000 euro	
Piano urbanistico generale (PRG o altro)		SI	

Programmazione operativa annuale:

Documento di programmazione triennale	Obbligatorio	Atto di approvazione
Bilancio annuale (art. 162 e ss. TUEL)	SI	
Piano esecutivo di gestione (art. 169 TUEL)	SI	

Piano degli obiettivi (art. 108 TUEL)	NO	
Programma degli incarichi di collaborazione (art. 3 co. 55 legge 244/2007)	SI	
Dotazione organica e ricognizione annuale delle situazioni di soprannumero o di eccedenza del personale (artt. 6 e 33 decreto legislativo 165/2001)	SI	
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili (art. 58 DL 112/2008)	SI	
Elenco annuale dei LLPP (art. 21 decreto legislativo 50/2016)	SI	

23. Comunicazione

Per assicurare che la *trasparenza sia sostanziale ed effettiva* non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, ma occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

E' necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di *semplificazione del linguaggio* delle pubbliche amministrazioni.

Il **sito web** dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "*a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati*".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato dall'*Autorità nazionale anticorruzione* (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*").

L'ente è munito di **posta elettronica** ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax, ecc.).

24. Attuazione

L'Allegato numero 1, della **deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310**, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei come sarà esplicitato nei paragrafi seguenti.

25. Il processo di pubblicazione dei dati

Nel rispetto delle vigenti disposizioni, è allestita sul portale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione trasparente" all'interno della quale è presente la voce "Trasparenza, valutazione e merito" che contiene i dati previsti. Analogamente, altri contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in altre sezioni del portale, comunque nel rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità.
La pubblicazione dei contenuti è effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento "Linee Guida Siti Web" ed in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

26. I collegamenti con il piano della performance o con gli analoghi strumenti di programmazione

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa il piano della *performance*, destinato ad indicare con chiarezza, sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Si richiama, al riguardo, quanto la CiVIT ha previsto nella delibera n. 6/2013, par. 3.1, lett. b), in merito alla necessita di un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza, affinchè le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della performance.

Il piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche, che vengono in tal modo spinte ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi piuttosto sul terreno dei risultati raggiunti e degli out come prodotti dalle politiche perseguite.

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo **statico**, consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla legge al fine dell'attività di controllo sociale, ma anche sotto il profilo **dinamico** direttamente correlato e collegato alla performance.

Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, la pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi alla cittadinanza, si inserisce strumentalmente nell'ottica di un controllo "diffuso" che consente un miglioramento continuo e tempestivo dei servizi pubblici erogati da questo Comune. Per fare ciò vengono messi a disposizione di tutti i cittadini i dati fondamentali sull'andamento e sul funzionamento dell'amministrazione. Tutto ciò consente ai cittadini di ottenere un'effettiva conoscenza dell'azione dell'Amministrazione Comunale, con il fine appunto, di agevolare e sollecitare le modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.

27. Pubblicazione ed aggiornamento dei dati

Attraverso la collaborazione dell'intera struttura burocratica dell'Ente, la sezione "Amministrazione Trasparente" verrà periodicamente aggiornata ed eventualmente ampliata in relazione al progressivo adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 ed alle eventuali successive norme in materia.

Ciascun Responsabile di Settore è responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati di propria competenza, come indicati nell'allegata tabella, impegnandosi al loro costante aggiornamento.

A tal fine si avvale della collaborazione del personale assegnato al proprio settore, ed eventualmente, specificamente incarico in merito.

A tal fine, i Responsabili di Settore dell'ente:
• si impegnano a garantire la tempestività e la regolarità dei flussi informativi per i quali assumono la responsabilità della trasmissione e/o della pubblicazione e aggiornamento ;
• collaborano con il Responsabile per la trasparenza, partecipando attivamente alla definizione ed all'aggiornamento del presente Piano;
• rispondono alle richieste del Responsabile per la trasparenza, in occasione delle verifiche periodiche e dell'attività di monitoraggio, fornendo tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie, e garantendo l'attuazione di tutte le azioni richieste per garantire il regolare e tempestivo flusso dei dati di propria competenza;
• monitorano l'attività dei propri collaboratori assicurando la loro attiva collaborazione nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'ente, e in particolare nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale, secondo quanto previsto dall'art. 9 del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.p.r. 62/13).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine della amministrazione ed alle altre sanzioni generali e specifiche previste dalla legge.

La Responsabilità dei Responsabili di servizio può così riassumersi:
• adempiono agli obblighi di pubblicazione;
• garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
• garantiscono:
- l'integrità,
- il costante aggiornamento,
- la completezza,

- la tempestività,
- la semplicità di consultazione,
- la comprensibilità;
- l'omogeneità,
- la facile accessibilità,
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione,
- l'indicazione della loro provenienza,
- la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Gli stessi dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Viene garantita una revisione delle pubblicazioni con cadenza annuale per garantirne un costante allineamento.

Inoltre, secondo le direttive dell'ANAC i dati devono essere:

a) aggiornati: per ogni dato l'amministrazione deve indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo do tempo a cui si riferisce;
b) tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali affinchè gli stessi possano essere utilmente fruiti dall'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.);
c) pubblicati in formato aperto, in coerenza con le "linee guida dei siti web", preferibilmente in più formati aperti (ad es. XML o ODF o PDF, ecc).

28. Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del Responsabile della trasparenza

In primo luogo, il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza viene svolto dal Responsabile della trasparenza (che è il Responsabile dell'Anticorruzione –Segretario Comunale). Tale monitoraggio deve essere fatto a cadenza annuale e dovrà avere ad oggetto il processo di attuazione del Programma nonché l'usabilità e l'effettivo utilizzo dei medesimi dati. Inoltre il Responsabile pubblicherà sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "amministrazione trasparente" una relazione sullo stato di attuazione del Programma di norma il 15 dicembre in concomitanza con la Relazione inerente il Piano Anticorruzione.

In secondo luogo, sarà l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) a dover effettuare il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, facendo appunto riferimento agli Allegati 1 e 2 alla deliberazione CiVIT n. 50/2013. L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell' OIV dovrà essere completata ed inviata all'ANAC in formato elettronico entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno. L'oggetto dell'attestazione sarà riferita non solo all'avvenuta pubblicazione dei dati ma anche alla qualità degli stessi in termini di completezza, aggiornamento e apertura.

29. Accesso civico

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

"*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione*" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il *libero accesso* ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("*ulteriore*") rispetto a quelli da pubblicare in "*amministrazione trasparente*".

L'accesso civico "*potenziato*" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "*la tutela di interessi giuridicamente rilevanti*" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Come già sancito al precedente Paragrafo **consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione.**

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente.

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:
i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

30. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il Comune di Taurisano ha provveduto ad adeguare prontamente il proprio portale successivamente all'introduzione del nuovo istituto, indicando le modalità di esercizio del diritto, unitamente ad una breve e chiara descrizione dello stesso. Tale diritto può essere infatti esercitato in modo gratuito e senza che sia necessario dimostrare un interesse personale nè esporre un motivazione specifica a differenza del diritto di accesso ai documenti amministrativi da cui si differenzia in maniera sostanziale. Esso deve essere soddisfatto mediante la fornitura delle informazioni richieste ed attraverso la loro pubblicazione sul sito internet entro trenta giorni dalla richiesta.

Il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia è il Segretario Generale dell'Ente, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui nominativo, unitamente all'indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale sono stati pubblicati sul sito istituzionale nella sezione appositamente prevista dalla normativa e denominata "Altri contenuti – Accesso civico".

A tale scopo e nell'ottica di una massima apertura verso l'esterno, sono stati inoltre predisposti e pubblicati sul portale, nell'apposita sezione, i moduli necessari per inoltrare la richiesta di accesso al Responsabile della Trasparenza.

Con delibera di C.C. n.11 del 02.03.2017 è stato approvato il Regolamento sull'accesso civico e generalizzato del Comune di Taurisano.

31. Tabelle trasparenza

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Come anticipato in precedenza, rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la "colonna G" (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

I dirigenti responsabili della trasmissione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

I dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G.

ADEMPIMENTI TRASPARENZA (D.Lgs. 33/2013)

sotto-sezione livello 1	**n.**	**sotto-sezione livello 2**	**Norme del d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016**	**Contenuti**		**Ufficio responsabile della pubblicazione**
A	**B**	**C**	**D**	**E**	**F**	**G**
1.Disposizioni generali	1.1	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10 co. 8 lett. A)	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione che comprende il programma per la trasparenza e l'integrità	annuale	*Settore I*
	1.2	Atti generali	Art. 12	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta. Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta (art. 55 co. 2 decreto legislativo 165/2001).	tempestivo	*Settore I*
	1.3	Oneri informativi per cittadini e imprese	~~Art. 34~~	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
2.Organizzazione	2.1	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13 co. lett. a)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo	*Settore I*

			Art. 14	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Tempestivo	*Settore I*
	2.2	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo	*Settore I*
	2.3	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28 co. 1	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate. Atti e relazioni degli organi di controllo.	Tempestivo	*Settore I*

	2.4	Articolazione degli uffici	Art. 13 co. 1 lett. B), C)	Articolazione degli uffici. Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche. Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale. Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo	*Settore I*
	2.5	Telefono e posta elettronica	Art. 13 co. 1 lett. D)	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo	*Settore I*
3. Consulenti e collaboratori	3.1		Art. 15 co. 1 e 2	Informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse. (art. 53 co. 14 d.lgs 165/2001)	Entro tre mesi dal conferimento	*Tutti i settori*

4. Personale	4.1	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso). Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente	Tempestivo	*Settore I*
			Art. 41 co. 2 e 3	Trasparenza del SSN.	Nulla	
	4.2	Dirigenti	Art. 14 co. 1 lett. b)	Curricula, redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestiv	*Settore I*

			Art. 14, co. 1, 1-bis e 1-ter	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso). Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente	Tempestivo	*Settore I*
			Art. 41 co. 2 e 3	Nulla.		
	4.3	Posizioni organizzative	Art. 14 co. 1-quinquies	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestiv	*Settore I*

	4.4	Dotazione organica	Art. 16 co. 1 e 2	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Le pubbliche amministrazioni evidenziano separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	*Settore I*
	4.5	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	*Settore I*
	4.6	Tassi di assenza	Art. 16 co. 3	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimest	*Settore I*
	4.7	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. (art. 53 co. 14 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	*Settore I*
	4.8	Contrattazione collettiva	Art. 21 co. 1	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. (art. 47 co. 8 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	*Settore I*
	4.9	Contrattazione integrativa	Art. 21 co. 2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della funzione pubblica. (art. 55 co. 4 decreto legislativo 150/2009)	Tempestivo	*Settore I*
	4.10	OIV (o nucleo di valutazione)	Art. 10 co. 8 lett. C)	Nominativi, compensi, curricula.	Tempestivo	*Settore I*
5. Bandi di concorso	5		Art. 19	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.	Tempestivo	*Settore I*
6. Performance	6.1	Piano della Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, decreto legislativo n. 150/2009). Piano della perfomance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009).	Tempestivo	*Settore I*

	6.2	Relazione sulla Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Piano della perfomance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009). Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), decreto legislativo n. 150/2009).	Tempestivo	*Settore I*
	6.3	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20 co. 1	Ammontare complessivo stanziato dei premi collegati alla perfomance. Ammontare dei premi distribuiti.	Tempestiv	*Settore I*
	6.4	Dati relativi ai premi	Art. 20 co. 2	I criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo	*Settore I*
	6.5	Benessere organizzativo	~~Art. 20 co. 3~~	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
7. Enti controllati	7.1	Enti pubblici vigilati	Art. 22 co. 1 lett. A)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	*Settore II*
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	*Settore II*
	7.2	Società partecipate	Art. 22 co. 1 lett. B)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	*Settore II*
			Art. 22 co. 1 lett. D-bis)	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.		*Settore II*
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	*Settore II*
	7.3	Enti di diritto privato controllati	Art. 22 co. 1 lett. C)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	*Settore II*

			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	*Settore II*
	7.4	Rappresentazione grafica	Art. 22 co. 1 lett. D)	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.	Annuale	*Settore II*
8. Attività e procedimenti	8.1	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 9-bis	Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui **all'Allegato B del d.lgs. 33/2013** pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013, indicati nel medesimo.	Tempestivo	*Tutti i Settori*
	8.2	Tipologie di procedimento	Art. 35 co. 1	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni: a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria; c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze; e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino; f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione; h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione; l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36; m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;	T	*Tutti i Settori*

	8.3	Monitoraggio tempi procedimentali	~~Art. 24 co. 2~~	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.	Tempestivo	
	8.4	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35 co. 3	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.	Tempestivo	*Tutti i Settori*
9. Provvedimenti	9.1	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 lett.d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	*Tutti i Settori*
	9.2	Provvedimenti dirigenti	Art. 23 lett.d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tempestivo	*Tutti i Settori*
10. Controlli sulle imprese	10		~~Art. 25~~	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
11. Bandi di gara e contratti	11		Art. 37	Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano: a) i dati previsti dall'art. 1 co. 32 legge 190/2012: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, numero di offerenti che hanno partecipato, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio, fornitura, importo delle somma liquidate, tabella riassuntiva delle informazioni relative all'anno precedente (art. 1 comma 32 legge 190/2012). b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 50/2016 (art. 29): Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.	Tempestivo	*Tutti i Settori*
12. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	12.1	Criteri e modalità	Art. 26 co. 1	Regolamenti con i quali sono determinati criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Tempestivo	*Tutti i Settori*

	12.2	Atti di concessione	Art. 26 co. 2	Deliberazioni e determinazioni di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000 euro.	Tempestivo	*Tutti i Settori*
			Art. 27	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Per ciascuno: nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma e titolo a base dell'attribuzione; ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del soggetto incaricato.	Annuale	*Tutti i Settori*
13. Bilanci	13.1	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29 co. 1 e 1-bis	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.	Tempestivo	*Settore II*
	13.2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29 co. 2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione.	Tempestivo	*Settore II*
14. Beni immobili e gestione patrimonio	14.1	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo	*Settore II*
	14.2	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo	*Settore II*
15. Controlli e rilievi sull'amministrazione	15		Art. 31	Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Tempestivo	*Settore I*
16. Servizi erogati	16.1	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32 co. 1	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.	tempestivo	*Tutti i Settori*
	16.2	Costi contabilizzati	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	*Tutti i Settori*

			Art. 10 co. 5	Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'art. 10 co. 5 del d.lgs. 279/1997. Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 33/2013.	Annuale	*Tutti i Settori*
	16.3	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	*Tutti i Settori*
	16.4	Liste di attesa	Art. 41 co. 6	Gli enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario sono tenuti ad indicare nel proprio sito, in una apposita sezione denominata «Liste di attesa», i criteri di formazione delle liste di attesa, i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.		
17. Pagamenti dell'amministrazione	17.1	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Gli indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.	Annuale	*Settore II*
	17.2	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 del d.lgs. 82/2005. Codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento. Le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad accettare, tramite la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micro-pagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico. Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33), 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.	Tempestivo	*Settore II*

18. Opere pubbliche	18		Art. 38	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge 144/1999, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi. Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016, le pubbliche amministrazioni pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, che ne curano altresì la raccolta e la pubblicazione nei propri siti web istituzionali al fine di consentirne una agevole comparazione. Art. 21 co. 1 e 4 del d.lgs. 50/2016: Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori. Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.	Tempestivo	*Settore IV*
19. Pianificazione e governo del territorio	19		Art. 39	Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti; La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente, nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.	Tempestivo	*Settore III*

20. Informazioni ambientali	20		Art. 40	In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'art. 3-sexies del d.lgs. 152/2006, dalla legge 108/2001 e dal d.lgs. 195/2005. Le amministrazioni pubblicano, sui propri siti istituzionali le informazioni ambientali di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo. Ai sensi dell'Art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005 per «informazione ambientale» si intende qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente: 1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi; 2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1); 3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi; 4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale; 5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3); 6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3).	Tempestivo	*Settore III*
21. Strutture sanitarie private accreditate	21		Art. 41 co. 4	È pubblicato e annualmente aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate. Sono altresì pubblicati gli accordi con esse intercorsi.	Nulla	*Settore IV*
22. Interventi straordinari e di emergenza	22		Art. 42	Le pubbliche amministrazioni che adottano provvedimenti contingibili e urgenti e in generale provvedimenti di carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, ivi comprese le amministrazioni commissariali e straordinarie, pubblicano: a) i provvedimenti adottati, con la indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti; b) i termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari; c) il costo previsto degli interventi e il costo effettivo sostenuto dall'amministrazione.	Tempestivo	*Settore III* *Settore IV* *P.M.*

23. Altri contenuti	23		Contenuti definiti a discrezione dell'amministrazione o in base a disposizioni legislative o regolamentari regionali o locali.	Anticorruzione: Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità. Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno). Altri atti e documenti richiesti dall'ANAC. Accesso civico: Nome del Responsabile cui é presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica. Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. Accessibilità e dati aperti: Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati. Catalogo dei dati e dei metadati in possesso delle amministrazioni, che si intendono rilasciati come dati di tipo aperto. Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno). Spese di rappresentanza: (…) Altro: Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.	Tempestivo	*Settore I*

32. La trasparenza e le gare d'appalto

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 numero 50 di "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (pubblicato nella GURI 19 aprile 2016, n. 91, S.O.) ha notevolmente incrementato i livelli di trasparenza delle procedure d'appalto.

L'articolo 22, rubricato Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico, del decreto prevede che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblichino, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse.

I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.

Mentre l'articolo 29, recante "Principi in materia di trasparenza", dispone:

"Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell' articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.

E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione".

Invariato il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, per il quale per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.

Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC.

33. Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento"

Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

34. Monitoraggio sull'attuazione del Piano

I Responsabili di servizio, trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di dicembre, al Responsabile della prevenzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Il modello di tale relazione è predisposto dal Responsabile della prevenzione.

Nella relazione i Responsabili dovranno trattare in modo particolare i seguenti aspetti:

a) le risultanze del monitoraggio dei tempi di conclusione e le altre informazioni sui procedimenti di competenza avendo riguardo a: segnalazioni di mancato rispetto dei tempi; numero richieste di indennizzo da ritardo; n. richieste di danno da ritardo; numero interventi di commissari ad acta; eventuali altre criticità da segnalare;
b) gli esiti delle attività formative;
c) eventuali segnalazioni di illeciti ricevute;
d) nomina di commissioni per l'assunzione di personale o relative a contratti pubblici;
e) richieste di attività ed incarichi extra istituzionali ed i relativi provvedimenti autorizzati e di diniego;
f) eventuali criticità riscontrate nell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione;
g) eventuali proposte di aggiornamento del piano.

35. Ulteriori iniziative

A) *PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ PER GLI AFFIDAMENTI*

I protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.
Il Comune, con delibera di G.C. n.151 del 14.10.2012, integrata con delibera di G.C. n. 134 del 12.09.2013, ha aderito ad un protocollo di legalità con la Prefettura di Lecce nell'ambito del progetto "La Rete dei Responsabili della legalità degli appalti pubblici" e quindi si rimanda a quanto contenuto nello stesso.

B) INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DELL'EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.
Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

C*) AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE*

La società civile potrà partecipare sia nella fase di costruzione che di gestione del presente Piano. Osservazioni e suggerimenti potranno essere inviati dai cittadini all'Ufficio del Segretario del Comune. Poiché uno degli obiettivi principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento diretto degli utenti dei servizi comunali e dei cittadini in generale, i quali potranno inviare le loro segnalazioni ai seguenti indirizzi di posta elettronica ed ordinaria:

- a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo: segretario@comune.taurisano.le.it;
- tramite consegna diretta: c/o Segretario Comunale, Sede Municipale, Via Filippo Lopez n.1, Taurisano

Taurisano, lì 30 gennaio 2019

Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Matilde Cazzato

CONTESTO ESTERNO

indicatori

Attività produttive

centri commerciali di grandi dimensioni	nessuno
Imprese con n. dipendenti superiori a 15	5
opifici	16 (di cui n.5 frantoi)

Comunicazione e trasporti

linee extraurbane	no
linee urbane	no
strade di grande comunicazione	no

Contesto sociale

Numero centri culturali	6 di cui n. 4 associazioni private - circoli e n.2 pubblici (biblioteca e LUG)

Delittuosità

Numero infrazioni CDS	486
Numero sanzioni tributarie	n.727 accertamenti imu 2012, n.1114 accertamenti imu 2013, n.241 accertamenti tares 2013, n.1048 accertamenti tari 2014
Numero sanzioni urbanistica	4
Numero violazioni commercio	n.2 + n.1 violazione ordinanza

Igiene urbana

Esistenza depuratore	depuratore reflui domestici
Esistenza discarica	no
Raccolta rifiuti in quintali	47844

Popolazione

deceduti anno 2018	n.50 maschi e n. 49 femmine
emigrati nell'anno 2018	n.170
immigrati nell'anno 2018	n.131
nati nell'anno 2018	n.94
Nuclei familiari	n.4256
popolazione al 1° gennaio 2017	n.11855
popolazione legale all'ultimo censimento	n.12.643
popolazione residente al 31 dicembre 2018	n.11.726

Servizi al cittadino

Numero parcheggi a pagamento	no
Numero persone assistite	300 circa

Strutture pubbliche

Numero centri anziani	1
Numero farmacie comunali	0

Numero impianti sportivi	2
Numero plessi scolastici	9

Territorio

Aree verdi, parchi e giardini	18
Numero km stradali	57
Punti luce, illuminazione pubblica	n.2506
Rete fognaria in km	42
Rete Gas in Km	48
Rete idrica in Km	42
Superficie (Kmq)	23,12

CONTESTO INTERNO

ambiti e indicatori del contesto organizzativo

Attività amministrativa

Esercizio del potere sostitutivo	Nel corso dell'anno 2018 non si è dato luogo all'esercizio del potere sostitutivo
Risarcimento per danni o indennizzo	Nel corso del 2018 sono state istruite n. 35 istanze di risarcimento danni
Tempi di pagamento	Al 31/12/2018: 27 giorni

Criticità e patologie

Condanne	Nel corso del 2018 l'ente è stato destinatario di n. 2 sentenze di condanna al risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi
Procedimenti disciplinari	Nel corso dell'anno 2018 non sono stati avviati procedimenti disciplinari

Gestione dell'entrata

Grado di riscossione servizi a domanda individuale	Al 31/12/2018: 51%
Percentuale accertamento su previsione	Al 31/12/2018: 98,98%
Percentuale riscossione su accertamento	Al 31/12/2018: 94,36%%

Gestione della spesa

Grado di impegno	Al 31/12/2016: 45,00%

Governance interna

Conferenza dei dirigenti	Nel corso dell'anno 2018: effettuate regolarmente
Riunioni operative su temi trasversali	Nel corso dell'anno 2018: effettuate regolarmente

indirizzo e programmazione

Bilancio di previsione	Bilancio di previsone 20182020 adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 28.03.2018
Documento unico di programmazione	Documento Unico di Programmazione 2018/2020 adottato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 32 del 25.07.2017
Piano delle performance	P.E.G. e Piano degli Obiettivi e della Performance 2018 approvato con Deliberazione Giunta Comunale n. 122 del 29.06.2018
Piano insediamenti produttivi artigianali	Piano degli Insediamenti Produttivi approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 295 del 28/09/1990
Programma delle assunzioni	Programma Fabbisogno di Personale 2018/2020 contenente il programma annuale delle assunzioni per l'anno 2018: D.G.C. n. 45 del 8.03.2018; n.80 del 24.04.2018; n. 133 del 12.07.2018 e n. 176 del 15.10.2018.
Programma delle opere pubbliche	Schema di Programma triennale O.P. 2018/2020 e Elenco annuale Lavori 2018 approvato con Deliberazione C.C. n. 8 del 28.03.2018
Relazione sulle performance	Relazione finale sulla performance Anno 2018 (relativa all'esercizio 2017) predisposta dall'OIV: approvata con D.G.C. n. 123 del 29.06.2018

organismi gestionali

modalità di gestione dei servizi pubblici locali indicare denominazione organismi gestionali	Servizio Igiene Urbana; servizi cimiteriali: appalto a terzi
società partecipate (denominazione, indirizzo web, quota di partecipazione, scopo sociale, durata impegno, onere annuo)	1) Gruppo di Azione Locale del Capo Santa Maria di Leuca s.r.l. Quota di partecipazione: 0.41%. Scopo sociale: Agenzia di sviluppo locale. Durata impegno: 31/12/2050. Onere annuo: nessuno

Patrimonio

Censimento e inventariazione dei beni mobili e immobili	Aggiornato
Congruità delle locazioni	Congrue
Regolarità nella riscossione dei canoni attivi	Discreta

Sistema formale

Contrattazione decentrata	La Delegazione Trattante di parte pubblica è stata da ultimo ricostituita con Deliberazione Giunta Comunale n. 115 del 20/06/2018. La Rappresentanza Sindacale Unitaria, composta da n. 4 dipendenti comunali, è stata eletta in data 18 APRILE 2018. Il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per l'anno 2018 è stato sottoscritto in data 20.12.2018
Regolamento di contabilità	1) Rergolamento di contabilità: approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 18/02/2004 e successivamente modificato con DCC n. 11/2010 e 52/2013. 2) Nuovo Regolamento di contabilità in attuazione della armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili: approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 55 del 28/11/2016.
Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi: approvato con Deliberazione di G.C. n.227 del 27.12.2018
Sistema di valutazione	Il "Regolamento sul ciclo di gestione della performance e sull'istituzione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)" è stato approvato con Deliberazione G.C. n. 36 del 23.03.2011 e successivamento modificato con D.G.C. n. 105/2015 e n. 107/2015. Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" in attuazione dell'art. 7 del D. Lgs. n. 50/2009, è stato adottato con la Deliberazione G.C. n. 4 del 20/01/2012 e successivamente modificato con Deliberazione G.C. n. 148 del 04/10/2012. L'Organismo Indipendente di Valutazione (monocratico) è stato nominato con Decreto Sindacale n. 12 del 27/10/2015 per la durata di anni tre.
Statuto Comunale	Lo Statuto Comunale è stato approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 78 del 23/11/2003

Sistema organizzativo

Età media dipendenti	56 anni
n. dipendenti a tempo determinato	al 31.12.2018 nessuno
n. dipendenti a tempo indeterminato	37
n. dirigenti a tempo determinato	nessuno
n. dirigenti a tempo indeterminato	nessuno
n. posizioni organizzative	6

tasso medio di assenza	14,84%

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

01. Acquisizione e progressione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonchè ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

n. dei processi individuati **7**

n. di misure di prevenzione: **2**

Ambiti di rischio

- presupposti e vincoli normativi per l'individuazione delle vacanze
- presupposti e vincoli per l'assunzione di personale
- definizione dei requisiti di accesso
- definizione dei criteri di selezione
- pubblicazione degli atti
- conflitti di interessi
- incompatibilità
- inconferibilità
- composizione della commissione

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica rispetto presupposti e vincoli normativi
- (controllo) verifica rispetto dei vincoli assunzionali
- (controllo) verifica della adeguatezza dei requisiti di accesso
- (controllo) verifica della adeguatezza dei criteri di selezione
- (trasparenza) verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione
- (conflitti di interessi) verifica di assenza di conflitti di interessi
- (controllo) verifica assenza impedimenti nomina commissioni
- (controllo) verifica compatibilità
- (controllo) verifica conferibilità

obblighi di informazione

n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminati
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **26**

n. di misure di prevenzione: **28**

Ambiti di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

obblighi di informazione

n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 1.000 euro
n. affidamenti diretti > 1.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati
n. rettifiche di bandi già pubblicati
n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

n. dei processi individuati **11**

n. di misure di prevenzione: **10**

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione
(organizzativo) predisposizione di modelli
(controllo) verifica dei presupposti soggettivi
(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

obblighi di informazione

n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di riiascio delle concessioni
eventuale contenzioso

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **2**

Ambiti di rischio

predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
determinazione del "quantum"
accessibilità alle informazioni
individuazione dei destinatari dei benefici
trasparenza amministrativa
verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione
(controllo) verifica del rispetto dei criteri

obblighi di informazione

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati **9**

n. di misure di prevenzione: **2**

Ambiti di rischio

determinazione dell'importo
mancato accertamento
tardività nell'accertamento
incompletezza dell'accertamento
riconoscimento di sgravi
applicazione di esenzioni o riduzioni
mancata riscossione

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

obblighi di informazione

n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **13**

n. di misure di prevenzione: **5**

Ambiti di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

obblighi di informazione

n. atti di liquidazione improcedibili
eventuali patologie riscontrate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati **4**

n. di misure di prevenzione: **1**

Ambiti di rischio

censimento del patrimonio
sistema di affidamento dei beni patrimoniali
definizione dei canoni
sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
modalità di individuazione dell'area
determinazione del canone

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- (controllo) adeguatezza dei canoni
- (controllo) regolarità riscossione canoni

obblighi di informazione

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
adeguatezza della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivi
stato di riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **3**

Ambiti di rischio

decisione in ordine agli interventi da effettuare
determinazione del quantum in caso di violazione di norme
eventuale cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo
(normativo) definizione degli importi delle sanzioni
(controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

obblighi di informazione

attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati **5**

n. di misure di prevenzione: **5**

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica dei presupposti normativi
- (controllo) verifica dei requisiti professionali
- (controllo) predisposizione della convenzione
- (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

obblighi di informazione

n. procedure selettive avviate
n. incarichi conferiti
n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
n. segnalazioni di possibili irregolarità

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione:

Ambiti di rischio

individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
determinazione del corrispettivo
obblighi di trasparenza e pubblicazione
transazione
assenza di conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista
(controllo) verifica della congruità del corrispettivo
(controllo) verifica della regolarità della transazione

obblighi di informazione

n. incarichi di patrocinio conferiti
n. pratiche di contenzioso pendenti
n. pratiche di contenzioso definite

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

11. Affidamenti nel terzo settore

Processi di lavoro e provvedimenti diretti all'esercizio di attività ricadenti nell'ambito dei servizi alla persona

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **5**

Ambiti di rischio

determinazione in ordine alle modalità di affidamento
applicazioni di deroga rispetto al codice degli appalti
affidamenti diretti
affidamenti in proroga
omissione degli obblighi informativi

Misure di prevenzione del rischio

(organizzazione) definizione delle modalità di affidamento dei servizi
(controllo) verifica di conformità rispetto al codice degii appalti

obblighi di informazione

n. affidamenti diretti
n. affidamenti in proroga

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

attività relativa all'anagrafe, ai servizi demografici e dello stato civile

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **1**

Ambiti di rischio

- veridicità dei dati inseriti
- residenze anagrafiche e domicilio
- mancato rispetto dei tempi previsti
- inadeguatezza dei controlli dei dati dichiarati

Misure di prevenzione del rischio

- regolamentazione dei tempi di rilascio
- fissazione delle modalità di controllo dei dati
- regolamentazione dei controlli

obblighi di informazione

eventuali rimostranze pervenute
eventuali criticità riscontrate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

13. Governo del territorio - pianificazione urbanistica

pianificazione e varianti urbanistiche; strumentazione attuativa; convenzioni urbanistiche; fase esecutiva delle opere di urbanizzazione

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione:

Ambiti di rischio

- processo di definizione della pianificazione territoriale
- fase di redazione del piano
- fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazione
- fase di approvazione del piano
- autorizzazione nelle more
- autorizzazione per l'effettuazione di programmi complessi
- procedura di urbanistica negoziata
- scelte/maggior consumo di suolo che procurano indebito vantaggio ai
destinatari del provvedimento
- disparità di trattamento;
- sottostima del valore generato da variante

Misure di prevenzione del rischio

(conflitto di interessi) verifica
(partecipazione) ampia diffusione dei documenti di indirizzo
(Trasparenza) rispetto degli obblighi di informazione

obblighi di informazione

n. varianti in approvazione
- n. varianti approvate
- n. osservazioni pervenute
- n. osservazioni accolte

Affari Generali

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
01. Acquisizione e progressione del personale	6	16
02. Contratti pubblici	4	13
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	2	4
06. Gestione della spesa	2	2
12. Gestione servizio demografico ed elettorale	5	7

Servizi Finanziari, Economato, Tributi

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
02. Contratti pubblici	4	10
05. Gestione delle entrate	3	11
06. Gestione della spesa	3	4
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	3	3

Servizi alla Persona, Comunicazione Istituzionale

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione

02. Contratti pubblici	3	11
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	2	3
05. Gestione delle entrate	1	3
06. Gestione della spesa	2	2
07. Gestione del patrimonio	1	2
11. Affidamenti nel terzo settore	2	5

Avvocatura Comunale

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
09. Incarichi e nomine	2	9
10. Affari legali e contenzioso	2	7

Lavori Pubblici e Sviluppo del Territorio

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
02. Contratti pubblici	6	15
06. Gestione della spesa	2	3
07. Gestione del patrimonio	3	5

09. Incarichi e nomine	2	8

Urbanistica, Assetto del Territorio, Ambiente

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
02. Contratti pubblici	4	16
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	7	14
05. Gestione delle entrate	3	8
06. Gestione della spesa	2	2
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1	5
09. Incarichi e nomine	1	6

Polizia Municipale

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
02. Contratti pubblici	4	7
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	2	8
05. Gestione delle entrate	2	5
06. Gestione della spesa	2	6

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	2	4

Affari Generali

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro	misure di prevenzione
assunzione di personale a tempo determinato	7
gestione salario accessorio	3
gestione rapporto di lavoro	1
progressione orizzontale	3
assunzione di personale a tempo indeterminato	2

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamenti diretti < € 5.000	4
affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture	6
affidamenti in proroga	3

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
rilascio di concessioni	**4**

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	**1**
atti di liquidazione	**1**

area di rischio

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processi di lavoro	misure di prevenzione
Autorizzazioni sanitarie per: Trasporto salme	**2**
Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali	**3**
Rilascio carte d'identità anche su istanza di altri comuni	**1**
variazioni anagrafiche	**1**

Servizi Finanziari, Economato, Tributi

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamenti diretti < € 5.000	**2**
affidamenti in proroga	**3**
affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture	**4**
Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	**1**

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	**6**
accertamento di un credito derivante da una sanzione	**3**
accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	**2**

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	**1**
atti di liquidazione	**1**

emissione di mandati di pagamento	**2**

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
applicazioni di sanzioni amministrative	**1**
cancellazione di sanzioni accertate	**2**

Servizi alla Persona, Comunicazione Istituzionale

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamenti diretti < € 5.000	**4**
affidamento < € 40.000 per servizi e forniture	**5**
affidamenti in proroga	**2**

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
attribuzione di un contributo economico	**3**

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	1
atti di liquidazione	1

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento in gestione di immobili comunali	2

area di rischio

11. Affidamenti nel terzo settore

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento di servizi mediante procedure selettive	3
affidamento diretto di servizi	2

Avvocatura Comunale

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento di incarico di consulenza	**4**
affidamento di incarico di prestazione professionale	**5**

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro	misure di prevenzione
attribuzione di incarico di patrocinio	**4**
transazioni	**3**

Lavori Pubblici e Sviluppo del Territorio

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
Attività di progettazione	**2**
affidamenti diretti < € 5.000	**2**
affidamenti in proroga	**2**
affidamento compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture e tra € 5.000 ed € 150.000 per lavori	**3**
affidamento di lavori in somma urgenza	**4**

Programmazione di lavori	**2**

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	**1**
atti di liquidazione	**2**

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento in gestione di immobili	**2**
acquisizione di aree o immobili privati	**2**
alienazione di beni	**1**

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento di incarico di prestazione professionale	**5**
affidamento di incarico di consulenza	**3**

Urbanistica, Assetto del Territorio, Ambiente

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamenti diretti < € 5.000	**4**
affidamenti in proroga	**3**
affidamento compresi tra € 5.000 e € 40.000 per forniture e tra € 5.000 e € 150.000 per lavori	**5**
rilascio di autorizzazioni	**4**

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
rilascio di permessi di costruire	**4**
Attività edilizia libera	**2**
Calcolo del contributo di costruzione	**3**
certificazione di destinazione urbanistica	**2**
Concessione edilizia in deroga	**1**
rilascio di autorizzazioni	**1**
vigilanza	**1**

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	**6**
accertamento di un credito derivante da una sanzione	**2**

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	**1**
atti di liquidazione	**1**

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
applicazioni di sanzioni amministrative	**5**

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamento di incarico di prestazione professionale	**6**

Polizia Municipale

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
affidamenti diretti < € 5.000	**2**
affidamenti in proroga	**2**
affidamenti compresi tra € 5.000 ed € 40.000 per servizi e forniture	**3**

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
rilascio di autorizzazioni	**4**
rilascio di concessioni	**4**

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
accertamento di un credito derivante da una sanzione	**2**
accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	**3**

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
atti di impegno	**3**
atti di liquidazione	**3**

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
applicazioni di sanzioni amministrative	**2**
cancellazione di sanzioni accertate	**2**

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

Affari Generali

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo determinato

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicare :
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza di cause di inconferibilità dei componenti della commissione

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

preventiva definizione dei criteri

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

gestione salario accessorio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	12
percentuale	0 %	8 %	92 %

obblighi informativi

all'esito del procedimento, comunicare il
n. progressioni verticali e la presentazione di eventuali ricorsi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott.ssa Matilde Cazzato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

gestione rapporto di lavoro

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi e contrattuali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

progressione orizzontale

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

al termine del procedimento comunicare n. progressioni orizzontali ed eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

preventiva pubblicazione dei criteri di selezione

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze			

	3	7	3
percentuale	23 %	54 %	23 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott.ssa Antonietta Ciferni

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott.ssa Antonietta Ciferni

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott.ssa Antonietta Ciferni

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

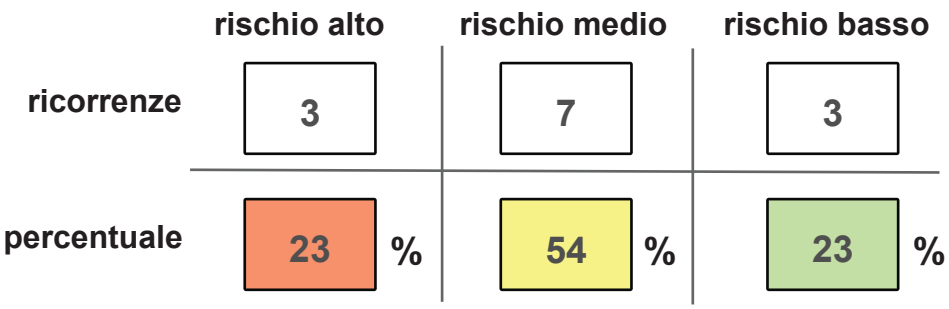
cadenza	responsabile
a conclusione dell'intervento	Dott.ssa Antonietta Ciferni

processo di lavoro

affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso

quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionali	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott.ssa Antonietta Ciferni

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott.ssa Antonietta Ciferni

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica della congruità del corrispettivo

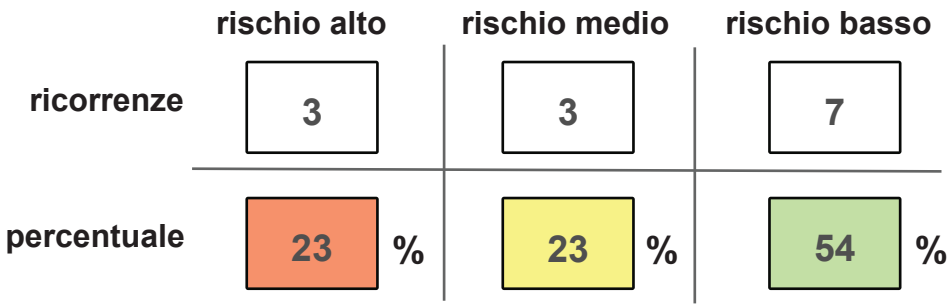
cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott.ssa Antonietta Ciferni

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

rilascio di concessioni

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

comunicazione semestrale:
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di riiascio delle concessioni
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

predisposizione di modulistica

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Dott. Pierremigio Preite

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	7	4
percentuale	15 %	54 %	31 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

Autorizzazioni sanitarie per: Trasporto salme

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
		basso

controinteressati	non sono presenti	
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	0	10
percentuale	23 %	0 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

Iscrizione e cancellazione dalle liste elettorali

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto

quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

variazioni anagrafiche

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso

determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

assunzione di personale a tempo indeterminato

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso

trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni comunicare
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminati

eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

12. Gestione servizio demografico ed elettorale

processo di lavoro

Rilascio carte d'identità anche su istanza di altri comuni

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	0	11
percentuale	15 %	0 %	85 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

controlli a campione

cadenza	responsabile
semestrale	Dott. Pierremigio Preite

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

comunicazione annuale
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza	responsabile
annuale	Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
annuale	Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

cadenza	responsabile
annuale	Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

controlli a campione

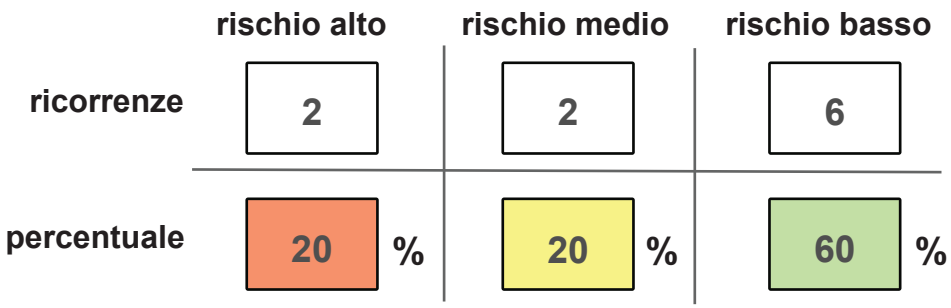
cadenza	responsabile
semestrale	Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme di legge o deliberazioni	

individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	non è previsto alcun obbligo specifico	
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non sono richiesti	
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

cadenza	responsabile
annuale	Dott. Paolo Ciurlia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	9
percentuale	8 %	17 %	75 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

n. atti di liquidazione improcedibili
eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso

trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Paolo Ciurlia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio

conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	7	3
percentuale	23 %	54 %	23 %

obblighi informativi

n. affidamenti diretti < 1.000 euro

n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso

sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

obblighi informativi

comunicazione semestrale su
n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

affidamenti compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionali	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

preventiva definizione dei criteri

cadenza

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	2	11
percentuale	0 %	15 %	85 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

definizione di atti di indirizzo

cadenza	responsabile
annuale	Dott. Paolo Ciurlia

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

atto di impulso		
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	7
percentuale	25 %	17 %	58 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Paolo Ciurlia

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Paolo Ciurlia

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Paolo Ciurlia

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Paolo Ciurlia

processo di lavoro

cancellazione di sanzioni accertate

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

obblighi informativi

attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Paolo Ciurlia

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Paolo Ciurlia

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	7	4
percentuale	15 %	54 %	31 %

obblighi informativi

n. affidamenti diretti < 1.000 euro

n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza	responsabile
a conclusione dell'intervento	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

processo di lavoro

affidamento < € 40.000 per servizi e forniture

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicare
n. affidamenti < € 40.000

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza

annuale

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicare
n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

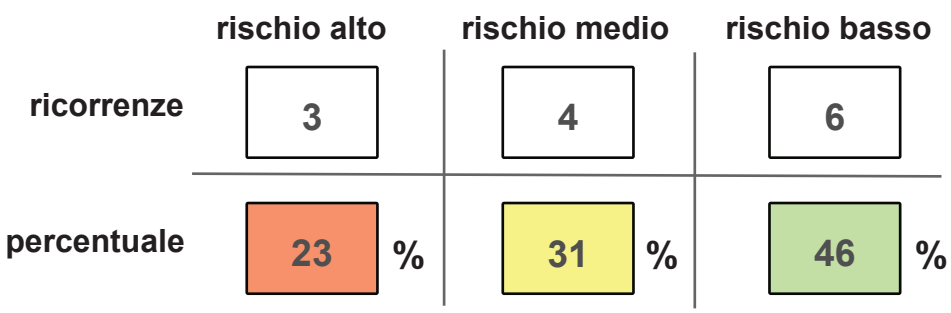
cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **verifica requisiti del beneficiario**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	2	7
percentuale	31 %	15 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	in relazione a un bisogno	alto
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionali	medio
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze			

	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

affidamento in gestione di immobili comunali

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di adeguatezza dei canoni

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza	responsabile
durante l'esecuzione	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

attribuzione di un contributo economico

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza	responsabile
tempestivo	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

11. Affidamenti nel terzo settore

processo di lavoro

affidamento di servizi mediante procedure selettive

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6

percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza	responsabile
a conclusione della procedura	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

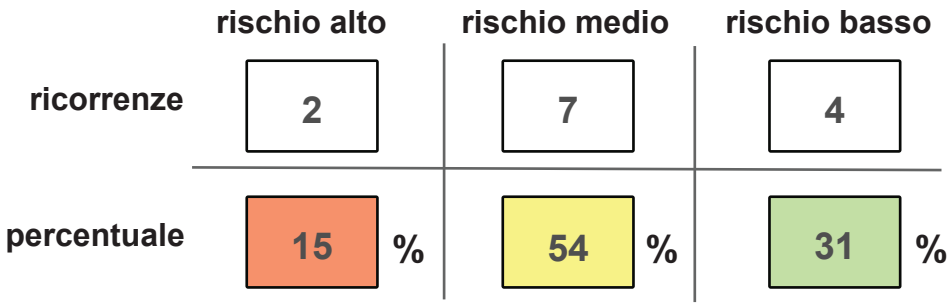
rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza	responsabile
tempestivo	Dott. Rocco Carmelo Schiavano

processo di lavoro

affidamento diretto di servizi

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Rocco Carmelo Schiavano

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni comunicare
n. incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
nel corso del procedimento	Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

verifica dei requisiti professionali

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Dott. Pierremigio Preite

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni comunicare
n. incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

quando richiesto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

attribuzione di incarico di patrocinio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	a rotazione tra gli iscritti in un elenco	
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione	
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non sono richiesti	
atti di indirizzo	sono presenti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	6
percentuale	10 %	30 %	60 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Avv. Rita Cascione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Avv. Rita Cascione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Avv. Rita Cascione

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza	responsabile
quando richiesto	Dott.ssa Matilde Cazzato

processo di lavoro

transazioni

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite	basso
determinazione del "quantum"	definiti con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	sono previsti obblighi di pubblicazione	
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	sono presenti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	6

percentuale	18 %	27 %	55 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Avv. Rita Cascione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Avv. Rita Cascione

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza	responsabile
quando richiesto	Dott.ssa Matilde Cazzato

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso

conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni comunicare
n. incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Dott. Pierremigio Preite

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	7	3
percentuale	23 %	54 %	23 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

affidamento compresi tra € 5.000 e € 40.000 per servizi e forniture e tra € 5.000 ed € 150.000 per

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionali	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza	responsabile
annuale	Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

affidamento di lavori in somma urgenza

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9

percentuale	8 %	23 %	69 %

obblighi informativi

comunicazione semestrale lavori affidati in somma urgenza

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Ing. Giovanni Orlando

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

misura di prevenzione

verifica definizione dell'oggetto della prestazione

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Attività di progettazione

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
		basso

controinteressati	non sono presenti	
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	8
percentuale	0 %	33 %	67 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso

sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **verifica regolarità della prestazione**

cadenza	responsabile
a conclusione dell'intervento	Ing. Giovanni Orlando

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

affidamento in gestione di immobili

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso

atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifiche di adeguatezza dei canoni

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza

durante l'esecuzione

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

acquisizione di aree o immobili privati

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

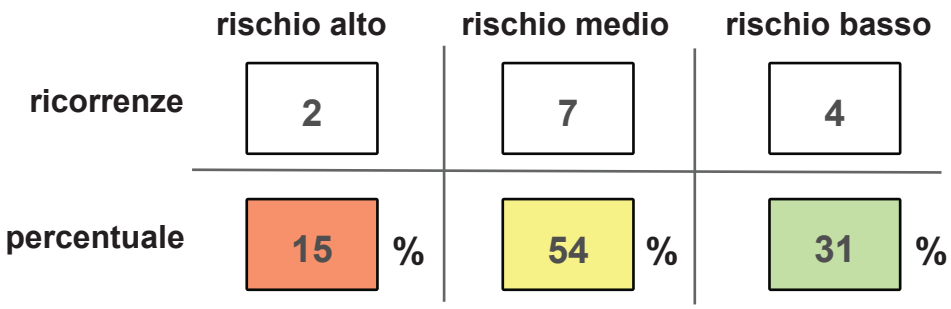
09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio

sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto



obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicazione incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

misura di prevenzione

Verifica dei requisiti professionali

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Programmazione di lavori

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	1	11
percentuale	0 %	8 %	92 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

cadenza	responsabile

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

alienazione di beni

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	7	4
percentuale	15 %	54 %	31 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicazione incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Ing. Giovanni Orlando

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, n. incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza	responsabile
nel corso del procedimento	Ing. Giovanni Orlando

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Ing. Giovanni Orlando

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Ing. Giovanni Orlando

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	7	3
percentuale	23 %	54 %	23 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza	responsabile
a conclusione dell'intervento	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione dei sistemi di rilevazione dei fabbisogni

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

affidamento compresi tra € 5.000 e € 40.000 per forniture e tra € 5.000 e € 150.000 per lavori

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

Verifica dei requisiti dell'affidatario

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

- **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

annuale

responsabile

Arch. Antonio Sabato

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

rilascio di permessi di costruire

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

obblighi informativi

comunicazione annuale su:

tempo medio di rilascio delle concessioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

rotazione nell'assegnazione delle pratiche

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

predisposizione di modulistica

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del servizio**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

- **verifica requisiti del beneficiario**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

- **predisposizione di modulistica**

cadenza

annuale

responsabile

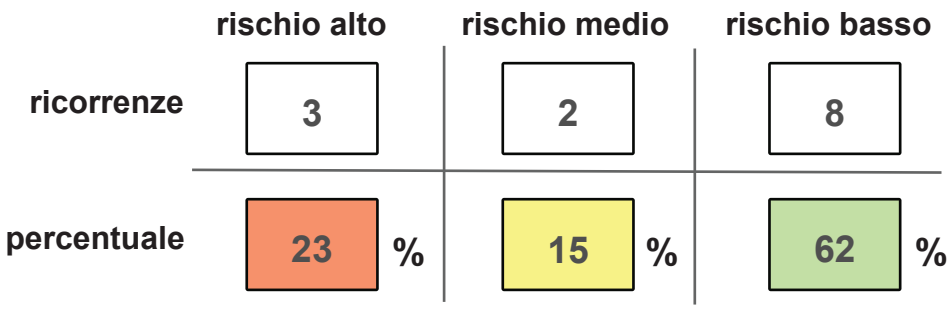
Arch. Antonio Sabato

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



obblighi informativi

comunicazione annuale
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di sgravio accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verficia adeguatezza e tempestività dell'adempimento

cadenza	responsabile
annuale	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

controlli a campione

cadenza	responsabile
semestrale	Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	9
percentuale	8 %	17 %	75 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessaria	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

comunicazione annuale n. cancellazioni di sanzioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi di controllo

cadenza	responsabile
semestrale	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Partecipazione

misura di prevenzione

Acquisizione di osservazioni

cadenza	responsabile
nel corso del procedimento	Arch. Antonio Sabato

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio

modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	5	7
percentuale	8 %	38 %	54 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni comunicare, ogni quadrimestre,
n. procedure selettive avviate
n. incarichi conferiti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

- **estensione degli obblighi comportamentali**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica dei requisiti professionali

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza	responsabile
quando richiesto	Arch. Antonio Sabato

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

Attività edilizia libera

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

obblighi informativi

comunicazione annuale su n. controlli effettuati/ su n. istanze presentate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

Calcolo del contributo di costruzione

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

n

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Arch. Antonio Sabato

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

certificazione di destinazione urbanistica

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto

quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Arch. Antonio Sabato

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

Concessione edilizia in deroga

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio

sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

responsabile

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze			

	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicare:
n. autorizzazioni rilasciate
Comunicare annualmente:
n. autorizzazioni negate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Arch. Antonio Sabato

processo di lavoro

vigilanza

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8

percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza	responsabile
semestrale	Arch. Antonio Sabato

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

affidamenti diretti < € 5.000

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	7	3
percentuale	23 %	54 %	23 %

obblighi informativi

comunicare annualmente
n. affidamenti diretti < 1.000 euro

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica congruità del corrispettivo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sempre rispettati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

obblighi informativi

comunicare annualmente
n. affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

stima della congruità del corrispettivo

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

processo di lavoro

affidamenti compresi tra € 5.000 ed € 40.000 per servizi e forniture

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	possibile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	occasionali	medio
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	6	4
percentuale	23 %	46 %	31 %

obblighi informativi

comunicare annualmente
n. affidamenti < € 40.000

n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati
n. rettifiche di bandi già pubblicati
n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Com. Bruno Manco

ambito di rischio
Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Com. Bruno Manco

ambito di rischio
Organizzazione

misura di prevenzione

pianificazione degli interventi

cadenza
annuale

responsabile
Com. Bruno Manco

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

rilascio di autorizzazioni

atto di impulso	**istanza di parte**	**medio**
modalità di attuazione	**parzialmente discrezionale**	**medio**
determinazione del "quantum"	**parzialmente discrezionale**	**medio**
individuazione del destinatario	**in base a requisiti**	**medio**
controinteressati	**non sono presenti**	**basso**
sistema di controllo	**successivo a campione**	**medio**
trasparenza	**non sono previsti**	**alto**
quadro normativo	**stabile**	**basso**
sistema di pianificazione	**previsto e attuato**	
conflitto di interessi	**molto probabile**	**alto**
sistemi di partecipazione	**non richiesti**	**basso**

atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	5	4
percentuale	25 %	42 %	33 %

obblighi informativi

in sede di controlli interni, comunicare
n. autorizzazioni rilasciate.

Comunicare inoltre annualmente:
n. istanze di autorizzazioni negate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
eventuali contenziosi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza	responsabile
in occasione dell'avvio del procedimento	Com. Bruno Manco

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

predisposizione di modulistica

cadenza	responsabile
annuale	Com. Bruno Manco

processo di lavoro

rilascio di concessioni

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

ai fini dei controlli interni, comunicare ogni quadrimestre
n. concessioni rilasciate

Comunicare annualmente:
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuali contenziosi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Codice di comportamento

misura di prevenzione

estensione degli obblighi comportamentali

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica requisiti del beneficiario

cadenza	responsabile
in occasione dell'adozione dell'atto	Com. Bruno Manco

misura di prevenzione

verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza	responsabile
nel corso del procedimento	Com. Bruno Manco

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da una sanzione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso

atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	0	10
percentuale	23 %	0 %	77 %

obblighi informativi

comunicazione annuale
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

cadenza

annuale

responsabile

Com. Bruno Manco

processo di lavoro

accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso

sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	1	10
percentuale	15 %	8 %	77 %

obblighi informativi

comunicazione annuale
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di sgravio accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

annuale

responsabile

Com. Bruno Manco

misura di prevenzione

verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

cadenza

annuale

responsabile

Com. Bruno Manco

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	7
percentuale	17 %	25 %	58 %

obblighi informativi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del procedimento

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Com. Bruno Manco

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto del responsabile del servizio

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

meccanismo di definizione del quantum

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Com. Bruno Manco

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

applicazioni di sanzioni amministrative

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

obblighi informativi

comunicare annualmente

n. cancellazioni di sanzioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica delle cancellazioni effettuate

cadenza

annuale

responsabile

Com. Bruno Manco

processo di lavoro

cancellazione di sanzioni accertate

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	2	8
percentuale	23 %	15 %	62 %

obblighi informativi

comunicazione annuale
n. cancellazioni di sanzioni

misure di prevenzione

ambito di rischio
Conflitto di interessi

misura di prevenzione

- **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Com. Bruno Manco

ambito di rischio
Controllo

misura di prevenzione

- **verifica delle cancellazioni effettuate**

cadenza
annuale

responsabile
Com. Bruno Manco

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto e attuato	
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

rischio alto	rischio medio	rischio basso

ricorrenze	1	0	11
percentuale	8 %	0 %	92 %

obblighi informativi

n. atti di liquidazione improcedibili
eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco

misura di prevenzione

verifica regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Com. Bruno Manco